

STUDI E STATISTICHE

Lavori verdi: un rapporto stima il loro valore aggiunto

28 novembre 2013

fonte: Unioncamere



Presentato lo scorso 4 novembre a Milano presso la sede di Expo 2015, **GreenItaly 2013** il rapporto annuale realizzato da Unioncamere e Fondazione **Symbola** che fa il punto sulle oltre 330 mila imprese "green" che sono protagoniste dell'export e dell'innovazione

I numeri di GreenItaly

Sono quasi 328mila le imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel **periodo 2008-2012** e/o investiranno entro la fine del 2013 in **tecnologie green** in grado di assicurare un maggior risparmio energetico e/o un minor impatto ambientale: più di una su cinque, esattamente pari al 22% dell'intera imprenditoria extra-agricola con dipendenti. Una percentuale che sale al 29,7% nell'industria manifatturiera (81mila).

Il 17,5% delle imprese (57.500) che investono in **eco-efficienza** (quelle che hanno investito nel 2008-2012 e/o investiranno nel 2013 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico o a minor impatto ambientale) sono esportatrici (anno 2012, tendenza che sale al 42% nel manifatturiero, con 34mila imprese), contro il 10% di quelle che non investono (25,4% nel manifatturiero).

Circa 23 imprese che hanno fatto nel 2008-2012 o faranno nel 2013 eco-investimenti su 100 hanno effettuato innovazioni di prodotto/servizio nel corso del 2012 (74mila imprese), contro le 11 circa su 100 nel caso delle imprese non investitrici. Nell'industria **manifatturiera**, le imprese eco-investigatrici e innovatrici sono addirittura il 30,4% (più di 24mila), sostanzialmente il doppio (in termini relativi) di quanto rilevato tra le imprese che non investono nel green (16,8%).

Adirittura il 61,2% di tutte le assunzioni previste nel 2013 e destinate alle attività di ricerca e sviluppo (R&S) all'interno delle nostre aziende sarà coperto da green jobs.

Mentre circa 17 imprese che investono nell'eco-efficienza su 100 hanno visto crescere, in maniera moderata o elevata, il fatturato nel 2012 (rispetto al 2011), solo in 12 casi su 100 tale situazione è riscontrabile tra le imprese non investitrici.

La **dinamicità** delle imprese che hanno fatto eco-investimenti è evidente anche sul fronte occupazionale. Con ben il 21,3% delle imprese che prevede di assumere nel 2013 (circa 70mila) le imprese di industria e servizi (con dipendenti) che fanno eco-investimenti doppiano quelle non investitrici (10,9%). Più del 38% delle assunzioni programmate da tutte le imprese dell'industria e servizi (con dipendenti) per il 2013 proviene proprio dalle aziende che investono nella sostenibilità (sempre con riferimento alle imprese che hanno investito nel 2008-2012 e/o investiranno nel 2013): in valori assoluti si tratta di circa 216.500 assunzioni sul totale delle 563.400 previste.

Oggi nell'intera economia italiana (sia privata che pubblica) gli occupati "verdi" - i cosiddetti green jobs - sono 3.056,3 mila, corrispondenti al 13,3% dell'occupazione complessiva nazionale. Accanto a questi possiamo annoverare altre 3 milioni e 700 mila figure "attivabili" dalla green economy: occupati con le carte in regola per lavorare in settori e filiere green. Ben 90 assunzioni totali previste dalle imprese industriali e dei servizi (con dipendenti) per quest'anno di green jobs in senso stretto su 100 hanno carattere non stagionale, contro appena 62 su 100 per le figure non green. Tra le assunzioni non stagionali, l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato è del 52% per i green jobs e scende al 40,5% per le figure non connesse al settore green.

Il 42% del totale delle assunzioni under 30 programmate quest'anno verrà fatto proprio da quel 22% di aziende che fanno investimenti green. Perché ben 36 assunzioni non stagionali su 100 (36,1%) previste nel 2013 dalle imprese eco-investigatrici sono rivolte a giovani under 30, laddove nel caso delle imprese che non investono il rapporto scende a circa 30 su 100 (30,5%).

Il valore aggiunto, in termini nominali, prodotto nel 2012 dalla green economy (calcolato a partire dallo stock dei green jobs) è pari a 100.762,3 milioni di euro, pari al 10,6% del totale della

Cerca nel sito 

Normativa

Giurisprudenza

Le ultime:

Comunicato - 26/11/2013

Determinazione della riduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei datori di lavoro de...

Comunicato - 25/11/2013

Comunicato relativo al testo del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, coordinato con la legge di conversione ...

Comunicato - 23/11/2013

Comunicato relativo alla pubblicazione delle quote di mercato dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Determinazione - 06/11/2013

Linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto nei servizi e nelle forniture. (Determina n. 5).

Circolare - 19/11/2013

Prestazioni sanitarie necessarie al recupero dell'integrità psico-fisica degli infortunati e dei tecnopatici. ...

Comunicato - 16/11/2013

Entrata in vigore del Protocollo d'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e l'UNESCO relativo al funz...

Decreto Interministeriale - 29/07/2013

Recepimento della direttiva 2011/97/UE che modifica gli allegati I, II e III della direttiva 1999/31/CE per qu...

Le ultime:

Responsabilità dell'appaltatore per lo smaltimento dei rifiuti
Cass. pen., sez. III sentenza n. 37547 del 13 settembre 2013

Disciplina delle materie fecali
Cass. pen., sez. III, sentenza n. 37548 del 13 settembre 2013

Abbandono di rifiuti ed inerzia del proprietario del fondo
Cass. pen., sez. IV, sentenza n. 36406 del 5 settembre 2013

Il concetto di ambiente di lavoro ai fini della normativa di prevenzione
Cass. pen., sez. IV, sentenza n. 28167 del 27 giugno 2013

Limiti al principio di affidamento in materia di prevenzione

ricchezza prodotta, dal quale è stata esclusa la componente imputabile al sommerso. Quota che nell'industria in senso stretto arriva al 13,4%, addirittura al 16,2% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e al 24,2% nel caso delle costruzioni.

Geografia degli eco-investimenti

La green Italy è diffusa in modo piuttosto uniforme lungo tutto lo Stivale. Tuttavia, vista la diversa concentrazione delle imprese nelle diverse regioni del Paese, trova nel Nord il suo punto di forza: quasi 170 mila delle nostre 328mila imprese green, ossia il 52% del totale, si trovano al Nord, di cui 94mila nel Nord-Ovest (28,7%) e circa 75.600 nel Nord-Est (23,1%). Un'altra buona fetta di imprese verdi si trovano al Meridione, ben 93.500 (28,5%), mentre nel Centro si fermano a 64.800 (19,8%).

Analogamente scendendo a livello delle singole regioni, spicca il numero di imprese lombarde che hanno fatto o faranno ecoinvestimenti: più di 60mila, ovvero il 18% delle imprese green di tutto il Paese. Nulla da stupirsi, dunque, se è la Lombardia a guidare la classifica regionale per numero delle imprese che tra il 2008 e il 2013 hanno investito o investiranno in prodotti e tecnologie verdi. Segue il Veneto con 30.670 imprese che puntano sull'eco-efficienza (9,4%), terza posizione a pari merito davanti all'Emilia-Romagna e il Lazio, dove sono presenti, in ciascun territorio, poco più di 28mila imprese (8,6%). Seguono Piemonte, Campania, Toscana e Puglia, rispettivamente con 23.690, 22.540, 21.440 e 20mila imprese attente alle loro performance ambientali. E quindi troviamo la Sicilia, a quota 19.760, e le Marche, che si attestano a 9.830 imprese green. Passando dalle Regioni alle Province, Roma non rinuncia al suo ruolo di Capitale e guida la classifica provinciale per numero di imprese investitrici nell'eco-efficienza con 20.450 imprese green (pari al 6,2% del totale nazionale delle imprese verdi). Sul podio anche Milano, seconda a quota 18.400 imprese (pari al 5,6% del totale nazionale), e Torino, terza con 11.090 imprese (3,4%).

Le green valleys italiane: geografia dei green jobs

I territori più ricchi e 'affamati' di competenze verdi sono quelli a **maggiore presenza di imprese eco-investigatrici**: il 35,6% del totale nazionale delle assunzioni non stagionali di green jobs in senso stretto previste dalle imprese industriali e dei servizi (con dipendenti) per il 2013 si concentra infatti nel Nord-Ovest, con 16.600 assunzioni, grazie soprattutto alla Lombardia, dove se ne contano quasi 11.600, e al più contenuto contributo del Piemonte, regione dalla quale arrivano oltre 3.500 assunzioni di green jobs in senso stretto (quarta regione della graduatoria assoluta) che corrispondono ad un apprezzabile 7,9% del totale nazionale. Ma anche il Nord-Est e il Mezzogiorno fanno segnare una presenza importante per domanda di green job: il Mezzogiorno vanta 11mila assunzioni green, mentre il Nord-Est sfiora quota 11mila. In entrambi i casi si parla di circa il 23/24% del corrispondente fabbisogno complessivo nazionale. Per il Nord-Est spicca l'Emilia-Romagna, con quasi 5mila assunzioni (seconda regione per valori assoluti) che corrispondono ad un decimo (10,4%) del totale nazionale, e il Veneto (circa 3.600 assunzioni; 7,7% del totale Italia). Per il Mezzogiorno, invece, si distingue la Campania, dove sono previste per il 2013 quasi 3.500 assunzioni di green jobs in senso stretto (7,3% del totale nazionale), seguita dalla Sicilia (2.500; 5,4%) e dalla Puglia (1.300; 2,8%). Completa il quadro dei nostri 'distretti verdi' il Centro, dove si concentra il 17,4% della domanda nazionale di green jobs in senso stretto (8.100 assunzioni).

Sul podio delle province per valore assoluto delle assunzioni non stagionali di green jobs in senso stretto previste dalle imprese nel 2013 troviamo Milano, al primo posto grazie a 6mila assunzioni di queste figure (12,9% del totale nazionale), Roma (3.400; 7,3%) e Torino (2.300; 5%).

Agricoltura, dove la competitività va a braccetto con qualità e sostenibilità

La nostra agricoltura è una delle **più competitive** a livello europeo con primati nel valore aggiunto per ettaro (2.181 euro/ha, il triplo di quello del Regno Unito, il doppio della Spagna, quasi il doppio della Francia, 1 volta e mezza di quello tedesco), occupati agricoli ad ettaro (10,1 ogni ogni 100 ha, il triplo rispetto a Francia, Germania e Spagna, quasi 6 volte quello del Regno Unito), export nel mondo e sicurezza alimentare.

Riguardo a questo ultimo aspetto, basti pensare che il settore agricolo italiano vanta il **minor numero** di prodotti agroalimentari con **residui chimici oltre il limite** (0,3%), inferiori di 5 volte a quelli della media europea (1,5% di irregolarità) e di 26 volte a quelli extracomunitari (7,9%). Risultati importanti, raggiunti anche grazie alla scommessa sulla qualità e sulla sostenibilità. Quasi la metà (49,1%) delle imprese con produzione prevalente agricola con dipendenti, infatti, negli ultimi tre anni (2010-2012) ha adottato metodi e tecnologie per la riduzione dei consumi di energia ed acqua. Si tocca la punta del 63% nel settore delle coltivazioni di serra e dei vivai, dove il consumo di acqua ed energia è piuttosto elevato.

Delle circa 117mila 'vere' nuove imprese (iscrizioni al Registro delle imprese che non siano frutto di trasformazioni, scorpori, separazioni o filiazioni) nate nel primo semestre 2013, quasi 33mila, il 28%, hanno investito in prodotti e tecnologie green nei primi mesi di vita del 2013 e/o prevede di investire nei successivi 12 mesi. Si tratta di una quota molto rilevante, se si pensa che nel corrispondente semestre del 2012 tale incidenza era pari a quasi la metà. Le **start-up** che fin dall'inizio della loro storia aziendale adottano approcci "green" creano maggiori spazi per

Cass. pen., sez. IV, sentenza n. 35827 del 30 agosto 2013

Mobbing: responsabilità del datore di lavoro per fatto del dipendente
Cass. civ. sez. lav. sentenza n.18093 del 25 luglio 2013

Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza n. 4035 del 31 luglio 2013

Tutta la normativa e la giurisprudenza sulla Banca Dati Sicuromnia:

SICUROMNIA
Solite e sicurezze / Ambiente / Antincendio



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

assunzioni aggiuntive di personale: il 21,3% delle start-up nate nel primo semestre del 2013 che realizzano eco-investimenti prevede un aumento del personale nei successivi 12 mesi, quando nel caso di quelle che non investono la quota scende al 12,9%.

Per maggiori informazioni

consulta il sito www.unioncamere.gov.it

TAG : green economy | lavori verdi



InSic, il quotidiano online per i professionisti della sicurezza

Registrazione presso il tribunale di Velletri al n.7 del 14/04/2005

Direttore responsabile: Daniela Matteucci

EPC Srl Socio Unico - 00135 Roma - Via dell'Acqua Traversa 187/189

Tel. 06332451 - Fax. 0633111043

P.I. 00876161001 - Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma 00390310589 - R.E.A. n. 215292

Capitale Sociale € 110.000,00



Home

Notizie

Eventi

Video

Mercato

Shop

Chi siamo

Contatti

Newsletter

Mappa del sito

Copyright

Privacy

RSS